



La Fortezza di San Martino a

Cosimo dei Medici (che viveva al Castello del Trebbio) fu nominato Signore di Firenze; affrontò immediatamente il problema della difesa del Granducato, costruendo nuove fortezze e ristrutturando vecchi presidi.

In particolare, la Fortezza di San Martino difendeva la strada maestra che, attraverso il Passo del Giogo, conduceva nelle Romagne e chiudeva l'accesso verso Firenze, lungo la valle della Carza, Vaglia e Pratolino. La prima pietra della fortezza fu benedetta il 30 Giugno 1569 da Ercole di Giovanni di Galeazzo Farolfi, pievano di San Piero a Sieve.

Sembra che il progetto del complesso sia da attribuirsi a Baldassarre Lanci, al quale presto subentrò Simone Genga e successivamente Bernardo Buontalenti. La data della sua ultimazione non è sicura, ma probabilmente fu portata a termine fra il 1587 ed il 1592; i lavori si protrassero per così tanto tempo data la vastità dell'opera: si trasformò infatti un'intera collina in una perfetta struttura fortificata. Vi fu impiantato un presidio di tredici soldati, ma all'occorrenza la fortezza ne avrebbe potuti contenere un numero enorme. Alla fine del 1600 diventò anche carcere della Santa Inquisizione; nel 1784 il Granduca Pietro Leopoldo di Lorena la giudicò inutile e ne ordinò lo smantellamento.

Solo le truppe napoleoniche la occuparono temporaneamente nel 1799; ritiratesi quest'ultime, la fortezza fu praticamente abbandonata e dimenticata. Nel 1864 fu acquistata dal Principe Borghese e durante l'ultima guerra rappresentò un rifugio per molte famiglie. Alla fine degli anni '50 fu acquistata dal prof. Piero Bargellini; circa dieci anni fa gli eredi dell'ex sindaco di Firenze

hanno dovuto nuovamente alienarla.

Fortunatamente la fortezza non servì mai al suo scopo. Le sue artiglierie spararono solo in occasione della sua inaugurazione ed al passaggio di principi ed altri personaggi autorevoli. La fortezza era la più grande del Granducato ed è formata da due cinte murarie, il perimetro esterno vero e proprio, ed al suo interno, in posizione sopraelevata, il Mastio. La cinta muraria esterna, nella quale si aprono le due porte d'accesso, è caratterizzata da un circuito irregolare con brevi cortine intervallate da sette grandi baluardi emergenti (bastioni). I bastioni ospitavano sotto il livello del terreno le cannoniere e le sottostanti fuciliere. Le cannoniere hanno la piazzola di sparo a cielo aperto e retrostante ambiente coperto per i materiali d'artiglieria. Alcune di loro sono collegate insieme da grandi passaggi coperti sotterranei.

Le forme dei bastioni, diverse tra loro e solo apparentemente bizzarre, non generavano angoli morti di tiro (grande innovazione tecnica dell'epoca), si adattavano alle caratteristiche orografiche della collina seguendone il dislivello, ed avrebbero attutito e frazionato eventuali colpi di cannone ricevuti dal nemico. Uno di loro presenta la caratteristica forma a tenaglia, tipica dell'architettura fortificata del Rinascimento.

L'elemento formalmente predominante di tutto il complesso è il Mastio. Dotato anch'esso d'un organismo d'ingresso simile agli altri due, fu costruito come una sorta di cittadella racchiusa da altre mura, con strada centrale ed edifici ai lati. Vi erano ubicati gli appartamenti del presidio, depositi, arsenali, armerie ecc. e vi si trova anche la chiesetta romanica di San Martino a Beriano, unica preesistenza certa.

Molto interessante è anche il complesso sistema d'approvvigionamento idrico della

forteza. Ogni elemento era studiato in modo tale da recuperare l'acqua piovana e convogliarla in gigantesche cisterne interrate. Il sistema, che ha sempre garantito acqua in grandi quantità, era completato da alcuni pozzi e da una fonte.

Tratto dalla tesi di laurea dell'Architetto Belli di Borgo San Lorenzo

When Cosimo dei Medici, who lived at the Castello del Trebbio, was named Signore or Lord of Florence, he was immediately faced with the problem of the defence of the Gran Duchy, and built various new fortresses and renovated existing ones. One of these was the Fortress of San Martino that defended the main road that passed over the Giogo Pass down into Romagna and through the Carza valley past Vaglia and Pratolino into Florence. The first stone was blessed by Ercole di Giovanni di Galeazzo Farolfi, parish priest of San Piero a Sieve on 30 June 1569. It is thought that the fortress was originally designed by Baldassarre Lanci, whose place was soon taken first by Simone Genga and then by Bernardo Buontalenti. The completion date is unknown, but was probably between 1587 and 1592, the building took a long time, due to the enormous amount of work needed to transform a hill into a fortress. Once finished the fortress had a permanent garrison of 13 soldiers, but could hold many more if needed. At the end of the 1600's it became a prison for the Inquisition, then in 1784 the Grand Duke Pietro Leopoldo di Lorena decided it was unnecessary and ordered it to be abandoned. After that it was used by Napoleon's troops temporarily in 1799 only to be completely forgotten afterwards. In 1864 the fortress was bought by the Prince Borghese and was used by many families as a shelter

The Fortress of San Martino

San Piero a Sieve

during the last world war. At the end of the 1950's it was bought by Prof. Piero Bargellini, and about 10 years ago was sold by his heirs. Fortunately the fortress was never used as such, the only shots fired were at the official opening and when important persons passed by. The fortress, the largest in the whole of the Grand Duchy, was made up of two internal walls, the external boundary wall and high in the centre, the Mastio or tower. The external wall, which has two entrances is of irregular shape with short curtains between seven large bastions. The bastions housed below ground level gun cannon platforms next to the artillery storerooms, and a series of connecting underground passages. The shape of the bastions, all different, is only apparently

bizarre. They were all adapted to the form and level of the hillside in order to help reduce and disperse the force of any enemy fire, and had no blind spots for firing. One of the bastions has the typical form of Renaissance fortifications—"a tenaglia". The Mastio dominates the whole fortress. It has its own entrance similar to the two on the outer wall and was built as a small stronghold, closed in by high walls, with a main street and buildings on either side. These were sleeping quarters, military storerooms, armories etc. There is also a small Roman church, known as San Martino a Beriano, which is the only building previous to the fortress. Of particular interest are the complex waterways, with large tanks underground for collecting rain water, which together with several wells and a stream, provided large quantities of fresh water.

Taken from the degree thesis
of Architect Belli of Borgo San
Lorenzo

in San Piero Sieve

restaurant/winebar

rivasud

"fra il Castello
di Cafaggiolo
e il Lago
di Bilancino
in un fienile
del '600 dove
gli amanti della
buona tavola e
del buon vino
possono godere
di una cucina
Toscana raffinata
ed ottimi
vini italiani"

"In a 17th century
restored barn
between the
Cafaggiolo Castle
and Lake Bilancino
where wine and food
lovers can enjoy fine
Tuscan cuisine and
excellent Italian wines"



degustazione vini
wine tasting

ottima selezione
salumi e formaggi
fine salami and cheeses

aperitivi
cocktails

american bar musica dal vivo
dalle 23 in poi
cocktails and live music
after 11 p.m.

aperto dalle 18.00 alle 3.00
chiuso lunedì e martedì
closed Mondays and Tuesdays
open 6 p.m. - 3 a.m.

cc 58 Cafaggiolo Lago di Bilancino
Barberino di Mugello (Firenze)
Tel. +39 0552479406